

Goiania (Brasile), 27 agosto 2019

Olà todos e todas,

spero stiate bene e che il mese di agosto vi abbia permesso di staccare un po' la spina dalle giornate frenetiche che caratterizzano le nostre vite; so che forse alcuni di voi avranno dovuto invece lavorare più del consueto... quello che importa è che ci sia stato un momento (più o meno breve) di cambio di ritmo nella quotidianità di ognuno di noi. Qui a Jardim das Oliveiras è stata un'accelerazione dovuta all'arrivo del Gruppo Mission e della ripresa delle attività dei progetti della ONG dopo il periodo di vacanza scolastiche; dal 10 al 18 di Agosto ci hanno fatto compagnia 11 ragazzi che, dopo una settimana di esperienza MOLTO forte in un villaggio di Indios nello Stato del Mato Grosso, sono stati ospitati da famiglie del nostro quartiere e ci hanno accompagnato nelle visite delle famiglie del progetto di Adozione a Distanza di Caritas Children oltre che a conoscere i progetti educativi/sportivi/culturali attivi della ONG nella quale io e il Fitto (Paolo) collaboriamo insieme ad un nutrito gruppo di lavoro composto da brasiliani/e. È sempre bello ricevere ragazzi giovani che si avventurano alla scoperta del mondo missionario e della Chiesa nel e del Mondo. Purtroppo non sono riuscito a passare con loro tanto tempo a causa degli impegni universitari che in questo inizio di semestre si sono centuplicati, ho potuto percepire la voglia che questi ragazzi/e hanno di voler vedere cambiare le cose: l'hanno dimostrato facendo domande, rimanendo attoniti di fronte a situazioni "particolari" per la cultura occidentale, condividendo momenti nelle famiglie che li hanno accolti, versando qualche lacrima e anche criticando costruttivamente certi atteggiamenti e modi di agire nell'ambito missionario. La cosa più bella è stata vedere un gruppo unito, così mi sono tornati in mente tutti i dettagli del viaggio fatto nel 2009 con il Gruppo Mission e di tutto ciò che quel viaggio ha provocato nelle mie emozioni e nei miei ragionamenti che si sono sviluppati in seguito... se ora vi scrivo da Qui è sicuramente merito/colpa di quel viaggio di 10 anni fa e dei miei compagni di viaggio con i quali tuttora siamo in contatto (con più o meno frequenza).

Con la partenza del Gruppo Mission sono ritornate in Italia anche Sofia e Francesca che hanno condiviso qui a Jardim das Oliveiras un paio di mesi (Progetto Todo Mundo Junto): il primo dedicato completamente alla Colonia de Férias che è stata per l'ennesima volta un'esperienza grandissima di unione ed amicizia, il secondo mese è stato dedicato alla conoscenza più profonda dei progetti e delle famiglie che accompagniamo insieme al Gruppo Mission. Francesca e Sofia hanno dimostrato una grande capacità nell'inserirsi nella nostra realtà e ci sono state di grande aiuto in tutte le attività... Muito Obrigado.

In tutto ciò siamo riusciti ad organizzare e a svolgere il 6° Festival Culturale "Daniele Ghillani" che si è tenuto il 17 di agosto dalle 19hs alle 23hs nella Piazza Centrale del nostro quartiere. Ormai è un appuntamento fisso e nonostante il pochissimo appoggio del Comune in termini di logistica e materiale (seggiole, bagni chimici, tende e tessuti per il palco) è stata davvero una bella serata. Grazie alla volontà e cultura brasiliana ci siamo rimboccati le maniche: con un grande passaparola e grande disponibilità siamo riusciti in qualche modo a colmare le lacune istituzionali per permettere a pubblico ed artisti di passare una serata all'insegna della cultura e dell'arte. Elementi che, se usati correttamente, possono stimolare molti giovani delle periferie della Terra ad abbandonare il mondo della droga e della violenza per dedicarsi all'arte e alla cultura, una modalità per ritrovarsi ed esprimere sé stessi in un mondo fatto sempre più di critiche e di barriere.

Oggi iniziamo le riunioni mensili con le famiglie del progetto di AD e rifletteremo sulla ricompensa delle azioni della nostra vita attraverso la parabola del proprietario della vigna che contratta i lavoratori giornalieri. È una parabola che stimola molte riflessioni ma soprattutto ci fa fermare per pensare a quanto noi non siamo mai soddisfatti di quello che abbiamo e di quello che riceviamo, siamo sempre alla ricerca di qualcosa di più e comunque non ci basterà mai. Il bello del Vangelo è che pur essendo un testo antico continua ad essere di estrema attualità; il mondo e la società evolvono (forse?) ma i difetti restano sempre gli stessi, a volte si ampliano e troppo spesso non riusciamo a ribellarci al corso degli avvenimenti. Quante volte accettiamo per convenienza, per non

essere la “voce fuori dal coro”, per non doverci confrontare con gli altri? Forse è anche per questo motivo che le cose non cambiano. Soprattutto in questi tempi di comunicazione superveloce, social media, whatsapp siamo bombardati di notizie e discorsi forti ed impetuosi che non ci permettono di avere una visione neutrale e critica delle cose; così siamo ammainati a discorsi di politici, rappresentanti di istituzioni, movimenti e gruppi che ci fanno agire come cavalli con i paraocchi e le staffe per non farci perdere per strada nemmeno un minuto.

Quante volte ci siamo sentiti persi e abbiamo dovuto cercare volti o luoghi familiari per poterci tranquillizzare? In fin dei conti abbiamo paura di uscire dal cammino tracciato perché, se succedesse, saremmo costretti a pensare con la nostra razionalità e i nostri sentimenti liberamente, senza che siano condizionati da pensieri di altri. Una cosa che mi aiuta molto nel riflettere sugli eventi del mondo è leggere i giornali, guardare i telegiornali, sentire i discorsi sull’attualità dei vecchietti che passeggiano nel parco, vedere i post sui social media e, alla fine della giornata, rileggere il Vangelo del giorno che solitamente leggo alla mattina dopo aver fatto colazione. In che modo mi aiuta a riflettere? Semplice, quei pochi minuti sono la MIA riflessione sul come sono andate le cose durante la giornata... molti hanno criticato, hanno enunciato soluzioni, hanno fatto domande e si sono dati risposte da soli, molto bene! Ma io Calido che cosa ho fatto davvero per dare un senso alla giornata? Sono riuscito a seguire i consigli che mi sono stati dati alle 6 del mattino dal Vangelo? Ho riconosciuto gli altri come miei fratelli/sorelle? Ho condiviso qualcosa di me con gli altri? Ho amato abbastanza? Sono domande forti e sempre mi accorgo che ad alcune di queste non posso dare risposta, così ho un incentivo per il giorno seguente.

Sicuramente le famiglie che seguiamo qui in quartiere non hanno il tempo per potersi fare queste domande, a causa dei problemi che vivono quotidianamente; ma incredibilmente sanno dare risposte a tutte queste questioni: sono una lezione di vita, un esempio di semplicità, sforzi e amore che dimostrano nell’atteggiamento verso gli altri!

Spesso sono famiglie che non partecipano alla Messa domenicale ma pregano tutte le mattine e tutte le sere RINGRAZIANDO il Signore per la possibilità di vivere, di poter passare il tempo con la propria famiglia e di poter esprimere il proprio amore per le persone care. Per me sono uno degli esempi della Chiesa del mondo, costituita da persone differenti fisicamente, con pensieri e culture diverse ma che parlano la lingua universale dell’Amore. Essere al fianco delle persone e stimolarle alla collaborazione non si tratta di un compito riservato ad alcuni ma, al contrario, dovrebbe essere il “lume della ragione” di tutti.

Possiamo quindi essere a favore o contro i discorsi di Bolsonaro e Macron, possiamo pensare che la politica italiana sia una vergogna ma che sotto sotto ci sono democrazie messe peggio (vedi Repubblica Democratica del Congo), possiamo credere che la Chiesa debba essere esempio di rigore e gerarchia di ruoli affinché sia un esempio di ordine per la società ma possiamo anche credere che permettere che qualcuno la pensi in modo diverso da quello della “struttura” possa essere una fonte di apertura al mondo... ma ognuno di noi vive nello stesso mondo e abbiamo il dovere di convivere con l’altro vedendolo come una ricchezza e non come un ostacolo. I ponti collegano posti e persone lontani e abbiamo il compito di rinforzarli sempre di più per evitare che discorsi di divisione risultino sempre più vigorosi e passino dalle parole ai fatti.

Cerchiamo di continuare a vivere la vita attraverso semplici gesti concreti, cerchiamo di vivere al meglio il presente e goderci i momenti di felicità che la vita ci dona: siamo tutti un regalo per il mondo, tutti diversi ma sempre regali!

Um abraço

Calido